

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE ARTISTICA 2004 CONSUNTIVO

CODICE	DESCRIZIONE	SPESE ARTISTI- CHE	SPESE ALLESTI- MENTO	SPESE VARIE	TOTALE SPESE	RICAVI DI BIGLIET- TERIA	SPONSOR	ALTRI RICAVI	TOTALE RICAVI	RISUL- TATO SPETTA- COLO
200413/007	CONCERTO FONDAZIONE RITA LEVI MONTALCINI	21.139	0	0	21.139	32.416	0	2.583	34.999	13.861
200413/008	CONC. BATTIATO - ROYAL PHILARMONIC	52.261	0	5.939	58.199	59.387	0	0	59.387	1.188
200413/009	CONCERTO AMBASCIATA DI ROMANIA	0	0	2.449	2.449	11.455	0	0	11.455	9.005
200413/010	CONC. RENZO ARBORE E ORCHESTRA ITALIANA	0	0	3.626	3.626	23.122	0	0	23.122	19.496
200416/001	ANTEPRIMA FILM "IL FANTASMA DEL- L'OPERA"	0	0	1.952	1.952	30.851	0	0	30.851	28.899
200421/001	NABUCCO - ESTIVA	426.742	125.021	125.780	677.543	348.160	0	14.104	362.264	-315.279
200421/002	IL TROVATORE - ESTIVA	416.195	101.000	52.196	569.391	225.871	0	6.392	232.263	-337.128
200422/001	IL LAGO DEI CIGNI - ESTIVA (EX ENEA / GISELLE)	81.952	39.685	18.107	139.745	287.113	0	4.115	291.228	151.483
200423/001	MESSA DI REQUIEM (G.Verdi) - ESTIVA	89.132	475	2.251	91.857	40.132	0	760	40.892	-50.965
200429/001	COMMESSA UNICA CARACALLA	8.333	132.671	585.339	726.343	0	0	300.000	300.000	-426.343
200431/001	IL FLAUTO MAGICO - PZZA DEL POPOLO	166.242	182.279	42.430	390.951	0	441.072	0	441.072	50.121
200432/001	IL LAGO DEI CIGNI a Catania	69.381	13.361	60.358	143.099	0	0	263.000	263.000	119.901
200432/003	IL LAGO DEI CIGNI (PIACENZA)	14.799	22.669	9.815	47.284	0	0	50.000	50.000	2.716
200432/004	AMLETO (PIACENZA)	20.925	9.765	8.016	38.706	0	0	50.000	50.000	11.294
200432/005	SHAKESPEARE IN DANZA (PIACENZA)	55.937	38.974	16.266	111.176	0	0	50.000	50.000	-61.176
200432/006	ISADORA DUNCAN - FORMELLO	25.409	2.343	282	28.034	0	0	0	0	-28.034
200432/007	ISADORA DUNCAN - S. VITO ROMANO	9.673	1.859	120	11.653	0	0	0	0	-11.653
200432/008	SAGGIO SCUOLA DANZA (TODI)	1.970	0	0	1.970	0	0	0	0	-1.970
200432/009	SAGGIO SCUOLA DANZA (SPOLETO)	1.070	0	0	1.070	0	0	0	0	-1.070
200432/010	SHAKESPEARE IN DANZA (GROTTAFERRATA)	12.072	666	0	12.738	0	0	0	0	-12.738
200433/001	CONC. OMAGGIO G.PETRASSI - Aula Magna La Sapienza	15.625	1.696	0	17.320	0	0	0	0	-17.320
200433/002	PETITE MESSE SOLENNELLE S.LORENZO IN LUCINA	37.811	6.738	234	44.783	909	0	290	1.199	-43.584
200433/003	CONC. PER L'EPIFANIA S.MARIA MAGGIORE	50.107	3.683	594	54.384	1.818	0	740	2.558	-51.826
200433/004	CONC. VENERDI SANTO - S.M.SOPRA MINERVA	61.767	2.880	0	64.647	1.818	0	310	2.128	-62.519
200433/005	CONC. ASCENSIONE - CHIESA DEL GESU	18.618	4.385	299	23.302	864	0	145	1.009	-22.294
200433/006	CONC.S.PIETRO E PAOLO S.M.SOPRA MINERVA	36.630	4.364	170	41.164	1.818	0	0	1.818	-39.346
200433/009	CONCERTI DA CAMERA NEI MUSEI	35	0	0	35	0	0	0	0	-35
200433/010	CONCERTO A PALAZZO SPADA CONSIGLIO STATO	621	0	0	621	0	0	0	0	-621
200439/001	COMMESSA UNICA CONCERTI DELLO SPIRITO	4.000	560	364	4.924	0	2.727	0	2.727	-2.197
200442/001	TRITTICO BALLETTI - MOSCA	4.048	7.514	34.819	46.381	0	0	100.000	100.000	53.619
200443/001	MESSA DI REQUIEM (G.Verdi) a Sydney	0	474	100.680	101.154	0	0	97.000	97.000	-4.154
TOTALI		10.212.855	3.123.053	2.475.110	15.811.017	5.182.774	563.799	1.107.841	6.854.414	-8.956.604

PROSPETTO DI SINTESI IMPOSTE CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

	imponibile fiscale	imponibile dell'eser- cizio	imponibile imposte differite (riversa- menti)	imponibile imposte anticipate
Valore netto della produzione (voci A-B del Conto Economico)	-2.671.485	-2.671.485		
- Differenze permanenti in aumento				
Costi indeducibili di personale e assimilati	39.817.457	39.817.457		
Spese di rappresentanza (quota 2/3)	15.791	15.791		
Ammortamenti indeducibili su rivalutazioni	18.669	18.669		
Altre componenti imponibili (incluse componenti straordinarie)	1.639.816	1.639.816		
<i>sottototale</i>	<i>41.491.734</i>	<i>41.491.734</i>		
- Differenze permanenti in diminuzione				
Costi deducibili di personale	1.789.832	1.789.832		
Contributi sul costo del personale	17.894.457	17.894.457		
Altre componenti deducibili	113.691	113.691		
<i>sottototale</i>	<i>19.797.979</i>	<i>19.797.979</i>		
- Differenze temporanee in aumento				
Spese di rappresentanza a deducibilità rinviata	6.317			6.317
Compensi organi sociali e contributi associativi	21.845			21.845
Ammortamenti deducibili in esercizi successivi	159.973			159.973
Altre componenti deducibili in esercizi successivi	0			0
<i>sottototale</i>	<i>188.135</i>			<i>188.135</i>
- Differenze temporanee in diminuzione				
Spese di rappresentanza (recuperi da precedenti esercizi)	4.405		4.405	
Ammortamenti da svalutazioni precedenti esercizi	1.154.779		1.154.779	
Ammortamenti da esercizi precedenti	0		0	
<i>sottototale</i>	<i>1.159.184</i>		<i>1.159.184</i>	
Imponibile IRAP	18.051.221	19.022.270	1.159.184	188.135
Aliquota	3,75%	3,75%	3,75%	3,75%
Imposta IRAP	676.921	713.335	43.469	7.055

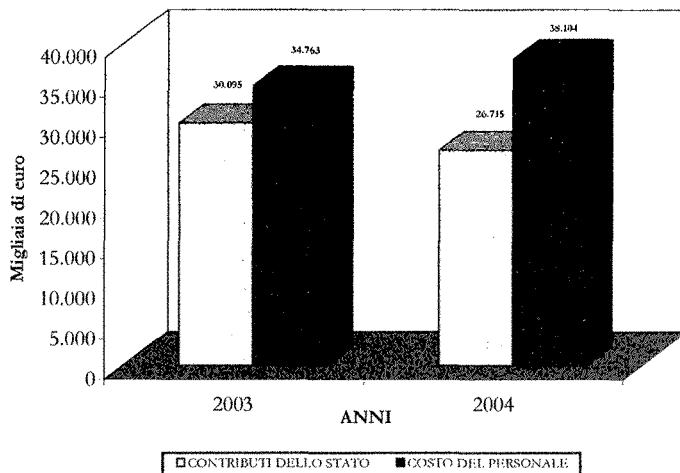
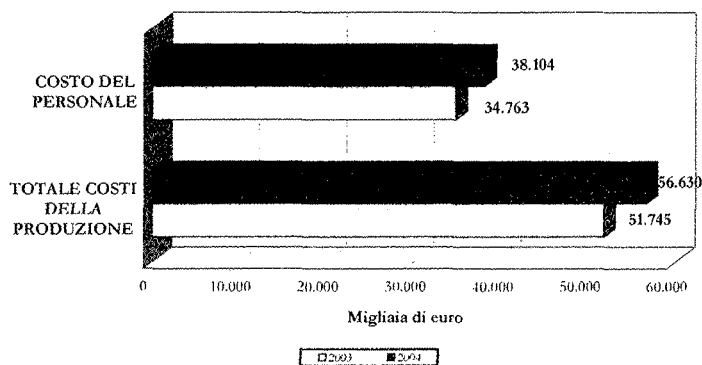
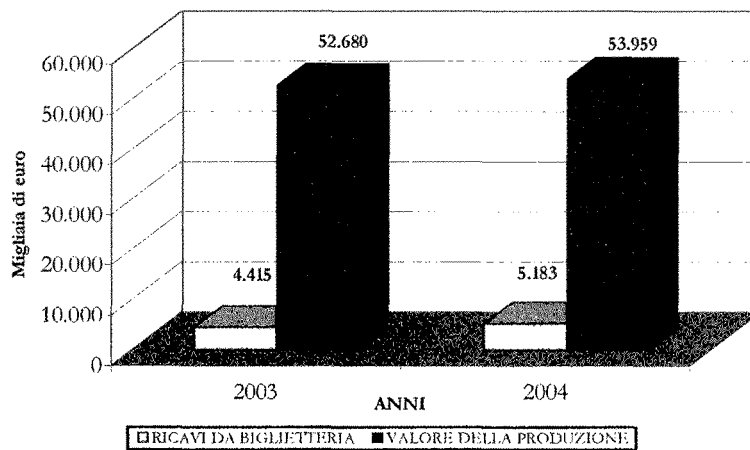
SPETTACOLI A PAGAMENTO
CON BORDERÒ INTESTATO ALLA FONDAZIONE
ANNO 2004

LIRICA	N° RECITE 2004
a) lirica oltre 100 elementi	96
b) lirica fino a 100 elementi	33

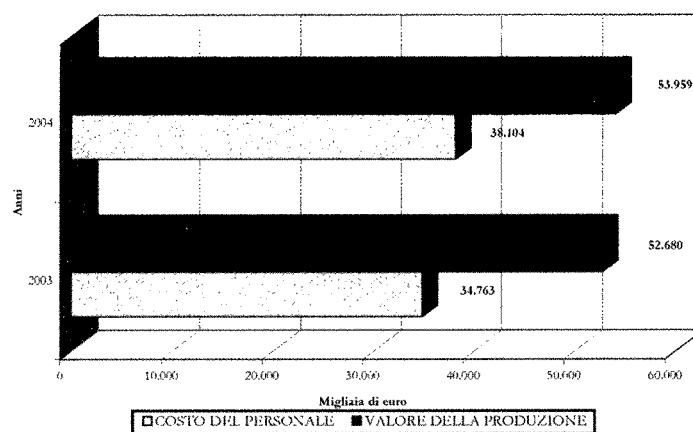
BALLETTO	N° RECITE 2004
c) balletti con orchestra	0
d) balletti con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione	40
e) balletti con base registrata	2
f) balletti con base registrata con proprio corpo di ballo o di altra fondazione	19

CONCERTI	N° RECITE 2004
g) concerti sinfonico corali	8
h) concerti sinfonici	5
i) concerti da camera con almeno 12 elementi	1
l) opere liriche in forma di concerto con oltre 100 elementi	0
m) opere liriche in forma di concerto fino a 100 elementi	0

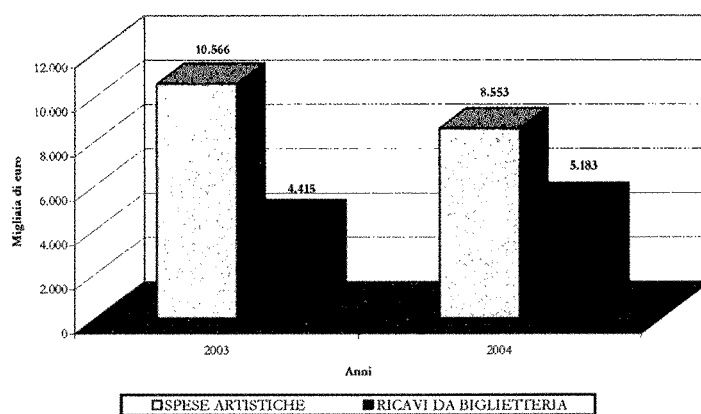
SPETTACOLI CON ABBINAMENTO TITOLI LIRICA - BALLETTO - CONCERTI	N° RECITE 2004
n) altre manifestazioni	1

COPERTURA COSTO DEL PERSONALE CON F.U.S.
CONFRONTO
COSTO DEL PERSONALE/TOTALE COSTI PRODUZIONE

CONFRONTO
RICAVI DA BIGLIETTI/VALORE DELLA PRODUZIONE


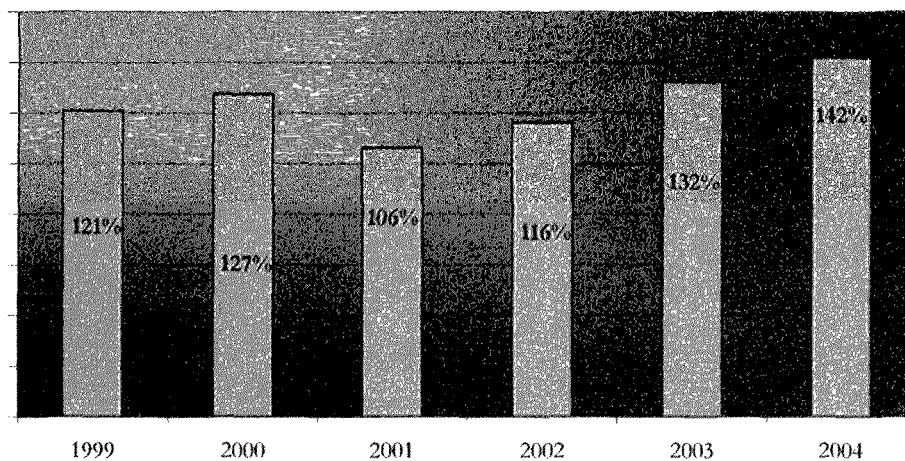
**CONFRONTO
VALORE DELLA PRODUZIONE/COSTO DEL PERSONALE**



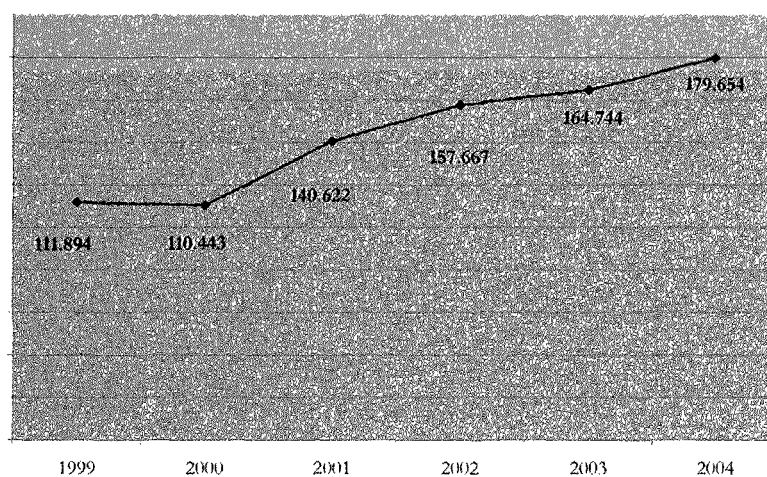
**CONFRONTO
SPESE ARTISTICHE/RICAVI DA BIGLIETTERIA**



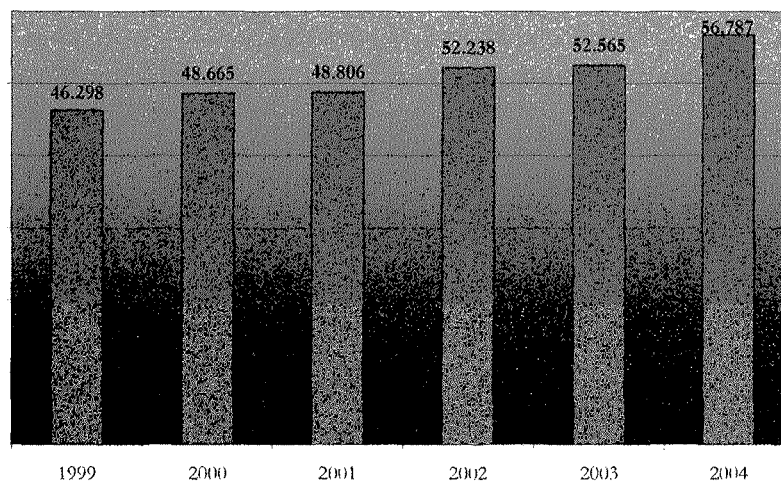
Costo personale / Contributi Stato



Presenze spettatori



Costo personale / dipendenti (euro)



FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL SOVRAINTENDENTE

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Gli obiettivi che la Fondazione ha perseguito con la gestione dell'esercizio 2004 sono, oltre a quelli indicati nello statuto e nelle norme vigenti, quelli approvati dal Consiglio d'Amministrazione di concerto con l'assemblea dei Soci Fondatori.

L'esercizio 2004 si è presentato particolarmente difficile per la necessità di contenere in tutte le attività della Fondazione il disavanzo tendenziale determinato con il conto economico previsionale che ammontava a oltre due milioni e settecentomila Euro. Le misure prese a diversi livelli hanno permesso di ridurre il risultato di esercizio a meno del venti per cento della somma originariamente preventivata.

Per ottenere un tale risultato si è dovuto intervenire sia sui ricavi di esercizio, realizzando un incremento dell'apporto della Città di Torino, sia con una diversa articolazione della programmazione, per la seconda parte dell'anno. In particolare per la stagione 2004-2005 si è provveduto a ridefinire l'offerta degli spettacoli al pubblico, razionalizzando i turni di abbonamento e realizzando nuove formule di accesso al teatro. A seguito di tali misure si è ottenuto un aumento degli abbonati di oltre il dieci per cento e si sono contemporaneamente contenute le spese per gli artisti.

In controtendenza con questi provvedimenti si è avuta la riduzione dell'apporto dello Stato che, a seguito di un provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dimezzato un contributo extra F.U.S. per le Fondazioni Liriche erogato con continuità dall'anno 2000 e sospeso un contributo integrativo avuto nell'anno 2003.

Il perseguimento degli obiettivi, primo fra tutti il citato contenimento della perdita programmata, ha potuto realizzarsi solo attraverso una programmazione che ha confermato l'economicità dell'utilizzo delle risorse interne al Teatro in attività artistiche e tecniche anche molto differenziate fra di loro, tutte caratterizzate da un elevato livello qualitativo generalmente riconosciuto.

Oltre alla Stagione d'Opera progettata dalla Direzione artistica della Fondazione, che continua a costituire la principale attività, si sono consolidate le *attività realizzate su progetti artistici della Città di Torino*, in cui il Teatro pone in evidenza particolare le proprie competenze di organizzatore e produttore. Ci si riferisce alle edizioni 2004 delle rassegne: Settembre Musica, Torinodanza, Luci d'Artista, Sintonie ed alla nuova attività estiva che comporta l'allestimento e la gestione di uno spazio all'interno dei Giardini Reali della Città per la rassegna 'Punti Verdi'.

A queste attività entrate ormai a far parte dell'attività ordinaria della Fondazione, si sono aggiunte richieste specifiche di utilizzo delle professionalità del Teatro per la realizzazione di mostre e altri allestimenti, attività di produzione di scenografie per case cinematografiche private, per Teatri Stabili di prosa e per altre istituzioni pubbliche e private.

Le coproduzioni e gli scambi di allestimenti con altri Teatri sono diventati una caratteristica comune a molti spettacoli prodotti nel 2004 sia nell'ambito della stagione d'opera ordinaria sia nelle altre attività che vengono di seguito sintetizzate.

Teatro Regio Torino

Attività di decentramento artistico regionale con i cicli di concerti ‘Il Regio itinerante’ e ‘Piemonte in Musica’ in collaborazione con la Regione Piemonte nel cui ambito si realizzano circa un centinaio di manifestazioni l’anno quali concerti da camera, sinfonici e polifonici su tutto il territorio piemontese.

Attività didattiche che continuano a rappresentare un settore strategico fondamentale del Teatro Regio, da sempre il più attivo a livello nazionale in questo importantissimo settore. In particolare sotto questa denominazione si producono e distribuiscono centinaia di spettacoli musicali, balletti, concerti, laboratori, seminari, visite tematiche, corsi di formazione, lezioni didattico musicali ad un pubblico di oltre cinquantamila ragazzi l’anno, ormai frequentatori abituali delle iniziative del Teatro. Nel 2003 si è anche avviata una collaborazione con il Teatro Stabile di Torino per un progetto didattico comune di scoperta del Teatro da parte degli studenti più piccoli.

Attività del Piccolo Regio Laboratorio, un progetto culturale sulla contemporaneità di cui si dà relazione nel capitolo relativo all’attività artistica.

Dalla programmazione di tutte queste attività, l’immagine del Teatro Regio ne risulta sicuramente consolidata, coerentemente con i positivi risultati già conseguiti negli anni precedenti.

Una menzione a parte merita poi l’avvio della produzione di una programmazione straordinaria sia in termini quantitativi sia qualitativi in vista delle Olimpiadi della Cultura, legate come noto ai Giochi Olimpici Invernali 2006.

Risultano poi rinsaldati, sia in termini istituzionali sia di concrete attività svolte in collaborazione, i rapporti con una serie sempre più ampia di istituzioni. In particolare per quanto riguarda il 2003 occorre menzionare i rapporti con Sistema Musica, UnionCamere Piemonte di Bruxelles, Torino Città Capitale Europea, Torino Internazionale, Turismo Torino, Torino Convention Bureau, Agis Scuola, Associazioni di categoria, Fondazioni Bancarie, Università e Politecnico in particolare con le Facoltà di Lettere Moderne, Scienze della Formazione, D.A.M.S. Università Bocconi, gli Assessorati alla Cultura della Città, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, il Museo Nazionale del Cinema, il Conservatorio ‘G. Verdi’, la Scuola di recitazione del Teatro Stabile Torino, l’Accademia Albertina di Belle Arti, la Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea, il Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, il British Council e altre ancora.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ

Si presenta una tabella degli spettacoli effettuati nel 2004 comparati al quadriennio precedente

Manifestazioni programmate	2000	2001	2002	2003	2004
Spettacoli di lirica e balletto al Teatro Regio	105	102	85	94	94
Spettacoli lirica-balletto e varie al Piccolo Regio o altre sedi	50	51	40	32 ^{*(10)}	41 ^{*(33)}
Spettacoli al Piccolo Regio per le scuole	27	35	33	35	61
Concerti sinfonico-corali al Teatro Regio	31	26	41	22	10 ^{** (5)}
Concerti al Piccolo Regio	65	55	82	53 ^{** (3)}	11 ^{** (3)}
Concerti in altre sedi cittadine o in decentramento	72	83	91	124 ^{** (40)}	95 ^{** (35)}
1° Totale parziale	350	352	372	360	312
Attività didattico-musicali per le scuole	1.030	1.126	1.016	917	1.156
Manifestazioni diverse: convegni, conferenze visite guidate, mostre, esposizioni, incontri musicali	319	449	143	196 ^{** (8)}	233
2° Totale parziale	1.349	1.575	1.159	1.113	1.389
Totale generale	1.699	1.927	1.531	1.473	1.701

* di cui, fra parentesi, il numero degli spettacoli inseriti nelle rassegne 'Torinodanza' e 'Punti Verdi – Giardini Reali'.

** di cui, fra parentesi, il numero dei concerti inseriti nella rassegna 'Torino Settembre Musica'.

Il complesso di queste attività ha determinato la consuntivazione di incassi netti per € 4.987.666.

Il consuntivo 2004 si attesta su un totale di 223.151 spettatori paganti di cui 144.120 singoli biglietti venduti e 79.031 da abbonamenti. La percentuale di saturazione della sala del Teatro Regio è stata pari al 86,92 %.

Il Teatro ha assunto la gestione di un progetto artistico in uno spazio per spettacoli estivi presso i Giardini Reali, realizzando una sede di spettacolo dotata di palcoscenico e strutture tecniche, camerini, strutture di servizio per gli artisti, sala all'aperto per il pubblico. Si sono effettuati spettacoli di danza classica, moderna e tradizionale, concerti di generi musicali diversi per un totale di 14 spettacoli, tutti nel mese di Luglio 2004.

L'ATTIVITÀ ARTISTICA DELL'ANNO 2004

Il Teatro Regio di Torino ha inaugurato l'anno solare 2004 con l'opera pucciniana più moderna e meno rappresentata: *La fanciulla del West*, titolo legato al nostro Teatro grazie anche agli storici allestimenti che ne hanno calcato il palcoscenico, primo fra tutti quello del 1911, con lo stesso Giacomo Puccini presente durante le prove. L'opera è andata in scena nella nota produzione della Los Angeles Opera firmata da Giancarlo Del Monaco: spettacolo, curato in ogni particolare e attento a restituire un clima espressivo ispirato alla grande tradizione del cinema western. Del Monaco, coadiuvato per le scene e i costumi da Michael Scott e per le luci da Wolfgang Zoubek, ha saputo animare lo spettacolo con una regia di sorprendente realismo, in strettissima relazione con il testo drammatico. L'Orchestra e il Coro del Teatro Regio sono stati diretti dal newyorchese Steven Mercurio, tornato a Torino dopo il personale successo ottenuto nella stagione precedente con *Un tram che si chiama desiderio* di André Previn. Il soprano napoletano Giovanna Casolla è subentrata a Paoletta Marrocu, infortunatasi durante l'ultima prova, nel difficile ruolo della protagonista femminile, sfoderando la consueta professionalità nel delineare l'eroina pucciniana. Eccellenti prestazioni vocali di Lucio Gallo, perfetto nella parte dello sceriffo Jack Rance, e di Ian Storey, il bandito-gentiluomo Dick Johnson, tenore scozzese per la prima volta al Regio. Si sono alternati nei ruoli principali Cynthia Makris, Alexandru Agache e Gabriel Sadé. Maestro del coro, Claudio Marino Moretti.

Per la gioia degli appassionati mozartiani, si è quindi giunti a una nuova tappa della ricognizione della trilogia italiana, iniziata con *Così fan tutte* nel 2003 e proseguita tra Febbraio e Marzo 2004 con *Le nozze di Figaro*, rappresentato per la prima volta a Vienna nel 1786, primo felice esito della collaborazione di Mozart e Da Ponte, oltre che modello assoluto di drammaturgia musicale. Creato nel 1992 e perfezionato l'Ottobre precedente per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'allestimento di Jonathan Miller, ripreso da Gianfranco Ventura, è un minuzioso ritratto della vita quotidiana di fine Settecento. La lettura del regista inglese, dall'impianto realistico ed essenziale, porta in primo piano il gioco mobilissimo e sottile dei rapporti sociali e aiuta a comprendere come, rispetto alla graffiante satira di Beaumarchais, il compositore salisburghese abbia spostato la sua analisi sul piano dell'animo umano: per Mozart e Da Ponte gli uomini sono tutti uguali in quanto tutti passibili di provare (e suscitare) gli stessi sentimenti l'uno nei confronti dell'altro, indifferentemente dalle rispettive posizioni sociali. Equilibrata e ottimistica, come la riflessione mozartiana, è risultata l'impeccabile direzione musicale di Stefan Anton Reck; il direttore tedesco ha offerto una concertazione brillante e scorrevole, ma soprattutto capace di aderire con continuità all'impianto drammaturgico e registico, in un processo costante di intensificazione emozionale. L'Orchestra e il Coro del Regio (preparato come di consueto dal maestro Claudio Marino Moretti) hanno risposto adeguatamente alla bacchetta di Reck, così come il buon cast vocale, giovane e disinvolto, con punte di eccellenza. Simone Alberghini è stato un Figaro dall'autorevole presenza scenica, che ha saputo infondere nel canto il temperamento istrionico e umorale del suo personaggio. Natale De Carolis è stato stilisticamente inappuntabile nei panni del Conte d'Almaviva, mentre Carmela Remigio ha sfoderato le qualità di un'ottima attrice: la sua contessa, nobilissima, sa anche divertirsi e scherzare come l'amata Susanna, cui ha prestato bella voce e una guizzante figura scenica l'altro soprano, Laura Cherici. Anna Bonitatibus, nei panni di Cherubino, ha interpretato correttamente le contraddizioni e la fragilità del suo personaggio. Hanno completato il cast Nicoletta Zanini (Marcellina),

Laura Catrani (Barbarina), Antonio Abete (Bartolo), Bruno Lazzaretti (Basilio), Mauro Buffoli (Don Curzio) e Gianluca Ricci (Antonio).

I mesi di Marzo e Aprile sono stati straordinari per la Stagione d'Opera del Teatro Regio, trascorsi in una sorta di 'gemellaggio' con il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, che ha portato a Torino l'allestimento di una preziosa rarità, l'opera lirico-comica *Matrimonio al convento* di Sergej Prokof'ev, rappresentata per la prima volta nella nostra città, e il proprio corpo di ballo, lo storico Balletto Kirov, le cui 'étoiles' hanno interpretato cinque classici della danza – *Chopiniana*, *Shéhérazade*, *L'uccello di fuoco*, *Il lago dei cigni* e *Jewels* – nelle coreografie dei maestri Fokine, Petipa e Balanchine. *Il Matrimonio al convento*, capolavoro teatrale composto da Prokof'ev negli anni Quaranta e rappresentato per la prima volta a San Pietroburgo nel Novembre del 1946, è andato in scena per la prima volta sul palcoscenico del Lirico torinese il 17 Marzo 2004. Demiurgo dell'operazione, cui va il maggior merito del successo riscosso, il direttore d'orchestra Gianandrea Nosedà, ponte tra la cultura italiana e quella russa con i suoi sette anni di esperienza come Principale Direttore Ospite del Teatro Mariinskij a San Pietroburgo. Preme sottolineare che la felice collaborazione tra le maestranze italiane (l'Orchestra, il Coro, i Tecnici del Teatro Regio) e gli artisti russi (il cast vocale, Alla Kozhenokova, autrice delle agili scene e dei sontuosi costumi e il regista Vladislav Pazy, artefice di una fluida macchina teatrale), ha restituito al pubblico italiano un lavoro tanto bello quanto sconosciuto. *Matrimonio al convento* è una brillantissima opera «lirico-comica» dal settecentesco, complicatissimo intreccio: all'amore di due giovani coppie si oppongono i meschini interessi e i puntigli dei vecchi, che finiscono gabbati dopo un gioco di equivoci e travestimenti sapientemente condotto da un'astuta governante. Ispirandosi alla commedia di Sheridan, *The Duenna* (La governante, appunto), Prokof'ev ricevette lo stimolo a giocare con il Secolo dei Lumi e le sue forme (come Stravinskij nel caso della *Carriera di un libertino*); la sua rivisitazione, governata da un'intelligenza ironica e affettuosa, non sminuisce l'inventiva fresca e naturale che costituisce la cifra del suo stile, bensì si è avvalsa del suo consueto magistero timbrico, coloristico e ritmico. La straordinaria energia del gesto di Nosedà ha reso piena giustizia al dinamismo di questa partitura, ben equilibrandolo con il respiro ampio e l'intensità dei momenti di distensione lirica. L'allestimento del Mariinskij risale agli anni '90 e nella sua apparente semplicità di quinte e fondali mobili, con il ricorso a un solo espediente meccanico, si è rivelato decisamente funzionale al ritmo serrato dei cambi di scena. Molto bene e affiatata anche la compagnia di canto, con alcune 'colonne' del Mariinskij come Nikolai Gassiev (Don Gerolamo), Serguey Alexashkin (Mendoza) e Nadezhda Vassilieva (la governante), talenti comici di prim'ordine. Nel quartetto degli innamorati spiccavano Irina Mataeva (Luisa) e Evgheny Akimov (Don Antonio). Eccellente la prova dell'Orchestra e del Coro, quest'ultimo, impeccabile nella pronuncia russa, preparato da Claudio Marino Moretti.

Il lungo soggiorno a Torino del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo è proseguito con le esibizioni del suo strepitoso corpo di ballo, lo storico Balletto Kirov, che ha presentato nel mese di Aprile tre diversi programmi per un totale di 16 recite. Si è trattato di un progetto pensato per accompagnare lo spettatore attraverso l'evoluzione della danza classica fra la fine dell'Ottocento e buona parte del Novecento, con balletti di coreografi strettamente legati al Mariinskij per formazione o attività professionale. L'Orchestra del Teatro Regio, guidata alternativamente, da Michail Agrest e Michail Sinkevič, ha così avuto la possibilità, dopo la collaborazione con il Teatro Bolš'oj di Mosca nel 2001, di essere partner di un'altra indimenticabile compagnia di balletto.

Mikhail Fokine, che studiò e lavorò al Teatro Mariinskij e in seguito si trasferì in Francia con i Ballets Russes di Sergej Diaghilev, è il coreografo di *Chopiniana*, *Shéhérazade* e *L'uccello di fuoco*, balletti creati nel primo decennio del Novecento. Immerso nell'atmosfera rivoluzionaria di inizio secolo, Fokine aveva idee innovatrici in campo artistico e sostenne la necessità di uno stretto legame fra musica, pittura e danza, la cui tecnica doveva essere unicamente al servizio dell'espressività. Tra le silfidi perfette di *Chopiniana*, spiccavano le tre protagoniste Irina Zhelonkina, Daria Sukhorukova e Yulia Kasenkova. *Shéhérazade* ci ha riservato la scoperta di una insospettabile Zobeide in Diana Vishneva, percorsa da un sacro fuoco sensuale in coppia con un Farukh Ruzimatov ancora all'apice del suo corrusco carisma orientale e della sua regale eleganza. La coreografia originale è stata ricostruita da Isabelle Fokine e Andris Liepa, autori anche della ricomposizione dell'*Uccello di fuoco*, con la febbrile e nervosa Irma Nioradze nel ruolo del titolo e con gli addobbi tratti dai disegni di Aleksandr Golovin. Marius Petipa, francese di nascita e di studi, trasferitosi a San Pietroburgo nella seconda metà dell'Ottocento, dove operò per lunghi decenni creando quello stile russo frutto della fusione delle scuole francese e italiana, è il coreografo, insieme a Lev Ivanov, del *Lago dei cigni* (1895), balletto che per virtuosismo e intensità espressiva è considerato sinonimo di danza classica. Lo scontato successo di pubblico ha accompagnato la serie di cinque repliche dello spettacolo, andato in scena nella versione firmata da Konstantin Sergeev nel 1950, esaurito, come previsto, fin dal mese di Novembre a dimostrazione di una verità incontrovertibile: il corpo femminile di ballo del Teatro di San Pietroburgo ha uno stile inarrivabile, perché ogni gesto, ogni movimento del corpo e del capo sono ormai codificati e si direbbe indelebilmente impressi nel patrimonio genetico delle ballerine russe, che d'altra parte hanno praticamente danzato il *Lago* dal 1895, ininterrottamente, fino a oggi. Dar'ja Pavlenko, per citare un nome su tutti, è stata perfetta, autorevole e regale nel doppio ruolo di Odette-Odille, condiviso, solo nell'ultima recita, con Sof'ja Gumerova.

Anche George Balanchine, come Mikhail Fokine, studiò al Teatro Mariinskij e lavorò ai Ballets Russes di Sergej Diaghilev, ma in seguito si trasferì in America dove fondò il New York City Ballet. Grande innovatore della danza accademica, Balanchine ne celebra il trionfo in *Jewels* (1967), sfavillante balletto in tre parti, raramente eseguito integralmente e ispirato a tre tipi di pietre preziose, ma soprattutto alle tre principali scuole ballettistiche della tradizione, quella romantica francese (*Emeralds*, musica di Fauré), quella neoclassica novecentesca americana (*Rubies*, musica di Stravinskij) e quella accademica russa (*Diamonds*, musica di Čajkovskij). Il Balletto Kirov ha partecipato al viaggio coreutico – riscuotendo identico successo, anche se meno scontato – con un'impronta sua propria, assai diversa da quella delle compagnie americane; ma è stato giusto con *Rubies*, il più distante dalla propria sensibilità, quando il gruppo maschile evoca la cavalcata dei rodei e quello femminile le mosse delle *majorettes* (Sof'ja Gumerova, Irina Golub, Leonid Sarafanov, Andrian Fadeev pieni di swing, ironia ed eleganza), che il Mariinskij ha dimostrato di aver vinto anche la prova 'yankee'. Mentre Žanna Ajupova e Dar'ja Suchorukova in *Smeraldi* ci hanno riportato alle atmosfere sognanti e lievi del balletto romantico, in *Diamanti* abbiamo potuto ammirare l'impareggiabile Ul'jana Lopatkina, ballerina-mito, umbratile e primadonna, ma splendida in palcoscenico, inquieta e moderna. La nuova generazione del Balletto Kirov ha confermato il rinnovato stato di grazia del glorioso teatro russo sotto la salda guida del direttore-manager Valerij Gergiev.

Dopo la parentesi straordinaria dedicata al balletto, il Teatro Regio è ritornato all'attività consueta con un doveroso omaggio al compositore, prediletto di grandi registi come Fellini, Zeffirelli e Visconti, nel venticinquennale della sua scomparsa: *Il cappello di paglia di Firenze* (1955) è, infat-

ti, considerato il capolavoro teatrale di Nino Rota. L'opera, tratta dal celeberrimo ed esilarante *vau-deville* omonimo di Eugène Labiche e Marc Michel, ha avuto un successo ininterrotto in tutto il mondo ed è considerata uno dei frutti più felici della stagione postverista italiana del dopoguerra; è stata rappresentata a Torino solo nel 1960 (al Teatro Carignano) ed è ritornata a metà Maggio del 2004 nel raffinato allestimento del Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia con Pierluigi Pizzi impegnato nel triplice ruolo di regista, scenografo e costumista. Come la musica di Rota evidenzia un fitto gioco di citazioni e allusioni stilistiche, senza cadere in un anonimo eclettismo, anzi mantenendo il proprio tratto inconfondibile, così pure lo spettacolo di Pizzi strizza garbatamente l'occhio al mondo della messa in scena operistica e alle più svariate forme di spettacolo drammatico, non ultimo – naturalmente – il cinema, al quale i riferimenti, diretti e indiretti, sono pressoché costanti. Lo spettacolo ambienta l'opera in un'atmosfera 'fin de siècle', che conquista per il tratto fresco e spontaneo di una comicità dove gusto ed equilibrio regnano sovrani. L'Orchestra del Teatro Regio è stata diretta da Bruno Campanella, allievo illustre dello stesso Rota; l'amore per il lavoro del maestro è emerso in ogni dettaglio dell'esemplare concertazione, nella quale abbiamo potuto ammirare ancora una volta le doti del direttore pugliese: gesto finissimo, leggerezza e brillantezza, varietà di colori e dinamiche per un artista che è sì ammirevole nel seguire e valorizzare i cantanti, ma anche e soprattutto un vero, profondo interprete. Lo ha assecondato un cast nel quale l'elemento decisivo è stato l'affiatamento, vocale e scenico: bravo il protagonista Luca Canonici, bravissima Elisabeth Norberg-Schulz (dolcissima Elena in abito da sposa *prémaman*, lo stesso indossato sei anni prima quando la cantante era davvero in dolce attesa), ottimi i comprimari (Giovanni Furlanetto, Stefano Consolini, Gianluca Floris, Paola Antonucci, Elena Zilio), ma un posto a parte si è ritagliato Alfonso Antoniozzi, nei panni sia del gelosissimo Beaupertuis sia del militare Emilio, tanto che la critica non ha saputo per quale aspetto optare, se per il grande cantante in splendida forma o per il campione di comicità. Claudio Marino Moretti ha istruito come di consueto il Coro del Regio.

Nei mesi caldi, a chiusura della Stagione d'Opera 2003-04, un titolo verdiano sempre amato dal pubblico di tutto il mondo: *Un ballo in maschera*, la cui ultima rappresentazione a Torino risale al 1986. La messa in scena attuale è un nuovo allestimento realizzato dal Regio in coproduzione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, per la regia di Lorenzo Mariani, le scene in bianco e nero di Maurizio Balò, le luci di Christian Pianud e i costumi (da thriller gangsteristico Anni Trenta) di Maurizio Millenotti. La bacchetta di Carlo Rizzi è stata l'elemento portante e trainante: è piaciuto il modo scattante di dirigere Verdi, mettendo in evidenza le correnti oscure e scintillanti, notturne e chiare, spesse e rarefatte che si incrociano e si sovrappongono in questa partitura. Rizzi ha portato l'Orchestra del Regio a una notevole qualità di suono e di trasparenza, riuscendo a contemperare le due anime dell'opera, quella tragica e quella operettistica. Nella compagnia di canto ha spiccato Elisabetta Fiorillo, un'Ulrica che ha meritato le ovazioni del pubblico; Vincenzo La Scola è stato un Riccardo composto, sfoderando la consueta ottima dizione e lo stile raffinato e Sylvie Valayre un'Amelia appassionata. Quanto a Renato, Ivan Inverardi ha sostituito Ambrogio Maestri con corretta puntualità ben figurando nella scena del terzo atto, mentre Donata D'Annunzio Lombardi è stata un Oscar brillante e leggero. Hanno completato il cast Andrea Cortese e Enrico Giuseppe Iori. Maestro del Coro, Claudio Marino Moretti.

Nove titoli, il grande repertorio, due opere del Novecento, quattro nuovi allestimenti, direttori d'orchestra, interpreti, registi e scenografi di assoluto valore: il cartellone della Stagione d'Opera 2004-